



C'era una volta una gatta dal calico colore
la cui sola vista grande gioia dava al cuore
in una casetta vuota si era annidiata
in mezzo a quattro mura riparata.
Madre non aveva, padrone non sapeva
da nessuno oltre a se stessa dipendeva
in uno stanzino aveva dei bei giochi
che usava quando i motivi per uscire eran pochi.
Per mangiare correva con allegria a rubare avanzi ad una pescheria,
per bere frequentava una fontana poco visitata da mano umana,
unico amico un gatto rosso striato con cui su tetti correva a perdifiato
ma nel suo cuore aiuto urlava, un urlo che nessuno ascoltava.
La gatta calica non era un animale, era uno spettro dalla forma eccezionale
l'anima di una donna uccisa in arcana via da un amante pazzo di gelosia,
col suo fato crudele da sola giocava, il quale in forma di gatto la tormentava
di lei non aveva pietà e la legava ad un felino per l'eternità'.